

I tempi della pubertà spontanea nelle femmine: uno studio campano

Nicoletta Gasparini*, Salvatore Di Maio**, Luigi Greco***

*Pediatria di famiglia, ASL Na1; **Auoendocrinologia del Dipartimento di Pediatria, AORN "Santobono-Pausilipon", Napoli

***Professore Ordinario, Dipartimento di Pediatria, Università Federico II, Napoli

Abstract

The onset of puberty in girl: a study in Campania region, Italy

There are no European data regarding the age of onset of secondary sex characteristics and menses. The Authors aim to establish if in a primary care setting a study on the onset of secondary sex characteristics is feasible. Data was collected by family paediatricians from girls of the Campania region, requesting a visit for emerging problems or for well adolescent evaluation. Puberty begins around 7.5 years (-2 DS) at an age close to maternal age starting with a gradual progression, so that we can, in respect to the beginning of the study, consider it with more objectiveness.

Quaderni acp 2005; 12(2): 85-86

Key words Puberty. Precocious puberty. Menses

Mancano dati italiani ed europei circa l'attuale età media di esordio dei caratteri sessuali secondari e del menarca. Gli Autori hanno iniziato uno studio preliminare trasversale per rispondere alla domanda se sia possibile nell'area delle cure primarie iniziare uno studio per definire l'età di esordio dei caratteri sessuali secondari. Il piccolo studio riguarda le ragazze della Campania afferenti al pediatra di famiglia in corso di malattie acute e/o di bilanci di salute. I dati raccolti conducono a considerare che la pubertà inizia intorno a 7,5 anni (- 2 DS) in una età non differente da quella materna e che si presenta con una regolare progressione con maggiore serenità di quella che avevamo all'inizio dello studio.

Parole chiave Pubertà. Pubertà anticipata. Pubertà precoce. Menarca

Introduzione

Alcune segnalazioni in letteratura sollecitano una "rivisitazione" delle linee guida per l'età di diagnosi e il trattamento della pubertà precoce nella femmina (1). Mancano però dati italiani ed europei circa l'attuale età media di esordio dei caratteri sessuali secondari e del menarca che sono essenziali per affrontare il problema (6).

Noi abbiamo cercato di iniziare uno studio preliminare trasversale per valutare la opportunità di cimentarci, insieme ad altri gruppi, in una ricerca che faccia luce sul problema che abbiamo sopra indicato.

Questo piccolo studio di prova riguarda quindi una ricerca condotta sulle ragazze della Campania afferenti al pediatra di famiglia in corso di malattie acute e/o di bilanci di salute.

Pazienti e metodi

Hanno partecipato a questo studio preliminare 13 pediatri di famiglia

appartenenti alle province di Napoli e Caserta cui afferivano le pazienti (età maggiore di 5 anni) nel periodo di osservazione aprile 2000 - febbraio 2002 per bilanci di salute o per lievi malattie acute. I pediatri registrarono, oltre all'età esatta e alla data della visita:

- il rilevamento del bottone mammario (B2);
- il pubarca (P2);
- il menarca facendo riferimento agli standard di Marshall e Tanner (2);
- il peso e l'altezza con stadiometro di Harpenden (espressi come valore standardizzato per la deviazione standard (SDS-H) (3,4);
- il menarca materno;
- l'altezza dei genitori, anch'essa espressa in SDS.

A questi dati sono stati aggiunti quelli derivati dalle cartelle cliniche dei pediatri, dalle quali sono stati poi estratti i dati relativi al B2 di altre 67 bambine regi-

strati nell'anno precedente l'inizio dello studio.

Poiché la media dell'età di esordio del B2 non differiva da quella osservata nei casi raccolti nel periodo di conduzione dello studio ($p=NS$), i dati sono stati considerati collettivamente e rappresentano un campione di 351 ragazze (Gruppo A).

In un piccolo campione di 69 ragazze delle 351 sono stati registrati i dati longitudinali, cioè è stato possibile avere età del B2, del P2 ed età del menarca nello stesso gruppo (Gruppo B).

Per la valutazione i dati sono stati espressi come media \pm deviazione standard.

Il confronto tra gruppi è stato eseguito con il test non parametrico di Mann-Whitney per variabili non distribuite normalmente. La relazione tra due variabili è stata valutata con la regressione lineare e il coefficiente di correlazione di Pearson.

Risultati

L'esordio del B2 nel Gruppo A è avvenuto a 9.94 ± 1.26 anni ($m \pm DS$); il pubarca a 10 ± 1.25 anni ($N=170$); il menarca ($N=198$) a 11.5 ± 1.6 anni (figura 1).

L'età di esordio del menarca non è differente da quella del menarca materno ($N=145$: 11.8 ± 1.34 anni).

Nel gruppo B i risultati sono stati: B2 a 10 ± 1.37 anni; P2 a 10 ± 1 anni; menarca a 11.8 ± 1.35 anni, menarca materno a 11.8 ± 1.45 anni (nessuna differenza significativa fra Gruppo B e Gruppo A).

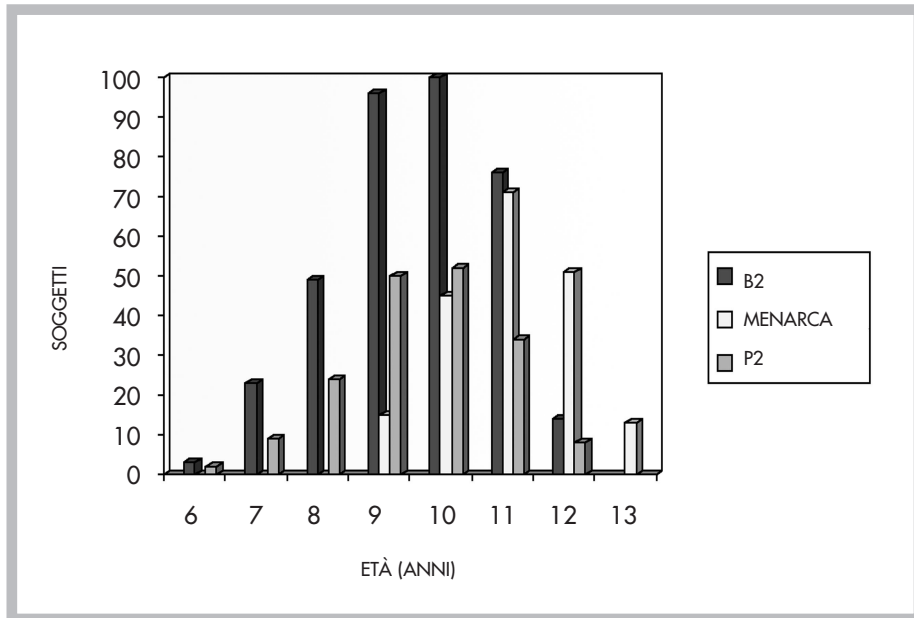
Conclusioni

I dati raccolti ci conducono a considerare la pubertà, che inizia intorno a 7,5 anni (- 2 DS; 5° percentile) e non è differente da quella materna, e che si presenta con una regolare progressione, con maggiore serenità di quella che avevamo all'inizio dello studio.

Per corrispondenza:
Nicoletta Gasparini
e-mail: robertobreglio@libero.it

research letter

FIGURA 1: ETÀ DI COMPARSITA' DEL B2 (N= 351), DEL P2 (N=170) E DEL MENARCA (N=198)



Sembra insomma che si sia nell'ambito di una tendenza generazionale all'anticipo dell'età di inizio dello sviluppo. L'epoca del menarca indica un tempo "regolare" di maturazione puberale sia nei dati trasversali che in quelli longitudinali.

Questa rassicurazione, se confermata da indagini di un campione più vasto, comprendente altre aree e nel contempo condotta in maniera ineccepibile, potrebbe evitare indagini endocrinologiche superflue nel dubbio di una pubertà precoce (7,8).

Ci rendiamo conto che i dati si riferiscono a un campione molto modesto, che sono stati raccolti, nel Gruppo A, in maniera non uniforme e con un gruppo "longitudinale" che è molto modesto. Si tratta quindi di una indagine del tutto preliminare e con numerosi bias che non permettono di assumere decisioni.

Ci auguriamo pertanto che colleghi di altri gruppi raccolgano la nostra proposta, che qui facciamo formalmente, di uno studio multicentrico su questo problema. ♦

Bibliografia

(1) Herman-Giddens ME, Slora EJ, Wassermann RC et al. Secondary Sexual Characteristics and menses in young girls seen in office practice. A

study from the pediatric research in office settings network. *Pediatrics* 1997;99(4):505.

(2) Marshall WA, Tanner JM. Variations in pattern of pubertal changes in girls. *Arch Dis Child* 1969; 44:291.

(3) Wilkins L. The diagnosis and treatment of endocrine disorders in childhood and adolescence. Springfield. CC Thomas, 1968.

(4) Kaplowitz PB, Oberfield S.E. Reexamination of the age limit for defining when puberty is precocious in girls in the United States: implications for evaluation and treatment. *Pediatrics* 1999;104(4): 936.

(5) Whincup PH, Gilg JA, Odoki, et al. Age of menarche in contemporary british teenagers: survey of girls born between 1982 e 1986. *BMJ* 2001;322:1095.

(6) Di Maio S. La pubertà femminile: come e quando esordisce, con che ritmo procede, quando intervenire. *Medico e Bambino* 2002;1:20.

(7) Midyett LK, Moore WV, Jacobson JD. Are pubertal changes in girls before age 8 benign? *Pediatrics* 2003;111(1):47.

(8) Leger J, Reynaud R and Czernichow P. Do all girls with apparent idiopathic precocious puberty require gonadotropin-releasing hormone agonist treatment?. *J Pediatr* 2000;137:819.

Hanno partecipato allo studio: Wanda Amorosi (NA1), M. Teresa Cacciapuoti (NA1), Antonella Caianiello (CE2), Paola Capuano (NA1), Vincenzo Crispino (NA2), Anna Di Costanzo (NA1), Angiola Fontanella (NA1), Massimo Grimaldi (NA1), Raffaele Limauro (NA5), Concettina Rimedio (NA4), M. Luisa Sandomenico (NA1), Renata Spena (NA1).

Corsi di formazione
disponibili come formazione ACP

Supporto alla generosità e promozione della lettura ad alta voce in famiglia

Programma

1ª GIORNATA

1ª sessione: ore 9-11

Interventi di supporto

alle competenze genitoriali

- Le competenze genitoriali. Evidenze sugli interventi possibili di supporto ai genitori. Esperienze internazionali e nazionali
- Il ruolo del PdF: le abilità comunicative nella proposta della lettura ad alta voce in famiglia

2ª sessione: ore 11-13

Il progetto "Nati per Leggere"

- Come nasce Nati per Leggere
- Specificità del progetto Npl. Il ruolo dei bibliotecari

3ª sessione: ore 14-16

La emergent literacy (le competenze relative alla letto-scrittura nello sviluppo del bambino) e i fattori che la influenzano. Le evidenze scientifiche

- Ambiente familiare
- Esposizione alla lettura dialogica in famiglia
- Esposizione negli asili nido e nella scuola materna

4ª sessione: ore 16-17

Le modalità di lettura (dialogica/tradizionale) e la tipologia dei libri per bambini

2ª GIORNATA

1ª sessione: ore 9-11

L'intervento nell'ambulatorio del pediatra

- La comunicazione con la famiglia
- Come promuovere la lettura durante i bilanci di salute con dettagli specifici per fasce di età
- Come usare il libro nel rapporto con il bambino e la famiglia
- Quali libri avere in ambulatorio per il progetto
- Come attrezzare la sala di attesa con o senza lettori volontari

2ª sessione: ore 11-12

L'intervento del singolo pediatra e l'intervento nell'ambito di un progetto locale

- Ruolo dei bibliotecari nel progetto Nati per Leggere
- Intervento negli ambulatori pubblici (consultori, ambulatori degli ospedali)
- Intervento nei reparti di degenza

3ª sessione: ore 12-13

La ricerca

- Il questionario nazionale Npl
- Altre misure degli effetti di un programma di promozione della lettura al bambino

Pool docenti (attivabili ed intercambiabili per ogni edizione del corso a seconda della disponibilità dei singoli in quel momento): G. Tamburlini, M. Gangemi, G. Biasini, A. Sila, P. Causa, S. Manetti, L. Ronfani

Per organizzare il corso concordare con la Segreteria ACP: Gianni Piras, cell. 333 2562649 e-mail: acpnazionale@iscali.it